GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — LUNEDI' 29 GENNAIO — NUM. 23

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:	Anno	Sem.	Trim.
In Roma	L. 32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	» 36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma	L. 40	21	11
In tutto il Regno	» 48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le **Associazioni** e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno.

DIREZIONE: Roma, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, in seguito alla partecipazione della morte testè avvenuta di S. A. R. il Principe Federico Carlo Alessandro di Prussia, ha ordinato un lutto di Corte di giorni 14, a cominciare dal 27 corrente.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di sabato, dopo le consuete comunicazioni e il sorteggio per la rinnovazione bimestrale degli Uffizi, venne presa in considerazione la proposta di legge d'iniziativa del senatore Torelli, per il bonificamento delle regioni di malaria, dopo la lettura dei motivi fattane dal senatore Verga, d'incarico dell'autore impedito. Si determinò poi, ad istanza del senatore Errante, di deferire al Presidente la nomina di due membri nella Commissione incaricata dello studio delle riforme al regolamento in sostituzione di altrettanti mancati ai vivi.

Furono pure presentati due disegni di legge, uno già approvato dalla Camera dei deputati per la proroga della legge sulla riforma giudiziaria in Egitto, e l'altro in iniziativa al Senato per l'avanzamento del personale della Marina. Per il primo di essi venne demandata la nomina di una Commissione speciale al Presidente, che l'annunziò composta dei senatori Alfieri, Cannizzaro, Ghiglieri, Gianuzzi-Savelli e Tornielli.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di sabato, in seguito ad una lettera del deputato Sanguinetti Giov. Antonio, e dopo osservazioni dei deputati Di Rudinì, Ceneri, La Porta e del Ministro dell'Interno, fu presa una deliberazione, nella quale era implicitamente stabilito che l'applicazione dell'articolo 2 della legge 15 gennaio 1883 ai deputati non poteva decorrere che dal giorno della promulgazione della legge stessa.

Convalidata poi l'elezione incontestata del signor Ercole Sibaldi a deputato del 3° Collegio di Milano, venne svolta dal deputato Trinchera la sua interrogazione sul ritorno in Italia di un principe della casa di Borbone di Napoli, e sugli onori militari coi quali fu ricevuto. Il Ministro dell'Interno rispose dando ragione del fatto.

Quindi si proseguì la discussione dello stato di prima previsione pel 1883 del Ministero di Agricoltura e Commercio, di cui si approvarono altri nove capitoli; di alcuni dei quali ragionarono i deputati Farina Nicola, D'Arco, Baratieri, Finzi, Branca, Umana, Penserini, Sormani-Moretti, Nervo, Pavesi, Nocito, Amadei, Massari, il relatore Merzario, il Ministro della Guerra e il Ministro di Agricoltura e Commercio.

CAMERA DEI DEPUTATI

A tenore dell'articolo 59 del regolamento della Camera, ogni petizione ad essa diretta, affinchè sia ritenuta regolare e presa in esame vi occorre una almeno delle seguenti condizioni:

1. Che la petizione sia accompagnata dalla fede di nascita del postulante;

2. Che sia legalizzata dal sindaco del comune dove il postulante dimora;

3. Che sia presentata alla segreteria della Camera da un deputato.

Il sottoscritto reputa opportuno, nell'interesse dei petenti, di rinnovare queste avvertenze.

Roma, 26 gennaio 1883.

D'ordine:

Il Direttore dei servizi amministrativi

G. Galletti.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo motoproprio:

In udienza del 16 novembre 1882:

A grand'uffiziale:

Pierantoni avv. comm. Augusto, deputato al Parlamento, presidente del Congresso giuridico internazionale tenutosi in Torino nel 1882.

In udienza del 19 novembre 1882:

A cavaliere:

Gruppo sacerdote don Cesare, di Cossato.
Volpi Ercole, già ufficiale nel R. esercito.

In udienza del 26 novembre 1882:

A gran cordone:

Tapparelli D'Azeglio marchese Vittorio Emanuele, senatore del Regno, già Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario d'Italia a Londra.

A cavaliere:

Babbini Giusti Cesare.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **DCCCXXIX** bis *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per azioni nominative, sedente in Cosenza, col nome di *Banca Popolare Cosentina*, col capitale nominale di lire 100,000, diviso in num. 2000 azioni da lire 50 ciascuna, e colla durata di 25 anni, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative, denominatasi *Banca Popolare Cosentina*, sedente in Cosenza, ed ivi costituitasi con atto pubblico del 7 novembre 1882, rogato dal notaro Vincenzo Tancredi, è autorizzata; ed il suo statuto, inserto all'atto costitutivo predetto, è approvato colle modificazioni contenute nell'altro atto pubblico di deposito del 14 dicembre 1882, rogato pure in Cosenza dal predetto notaro Vincenzo Tancredi.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici di ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 dicembre 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **1176** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la convenzione approvata col R. decreto in data 22 settembre 1876, n. 3379, per la quale il Collegio Tolomei fu dichiarato Istituto della città di Siena, e il Governo si obbligò di concorrere al mantenimento di esso con un annuo sussidio di lire 5880;

Veduto che non ostante tale provvedimento il Collegio Tolomei, già tanto celebre per antichità, per fama e per frequenza di alunni, andava ogni giorno più deperendo, fino a che nel 1879 dovette essere chiuso per rimediare ai dissesti dell'amministrazione;

Considerata la grande utilità di richiamare in vita e in fiore un Istituto donde uscirono tanti uomini che coll'opera e coll'ingegno onorarono la patria, e che trovasi in luogo dove per salubrità d'aria e per purezza ed eleganza di lingua è più che altri mai adatto ad accogliere i giovani di Toscana e d'Italia;

Vedute le istanze fatte dal Municipio di Siena, acciò il Collegio Tolomei fosse convertito in Istituto governativo simile ai Convitti nazionali e regolato colle stesse norme da cui questi sono retti;

Veduta la convenzione approvata dal Consiglio comunale di Siena nell'adunanza del 23 settembre 1882, colla quale il Comune si obbliga di fornire al Collegio il casamento, le masserizie necessarie al primo impianto, con l'usufrutto di una vigna già appartenente all'antico Collegio, e un'annua somma di lire 5000;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Collegio Tolomei di Siena è convertito in Convitto nazionale, a far tempo dal 1° gennaio 1883, e sarà retto secondo le disposizioni contenute nel regolamento approvato con Nostro decreto 16 aprile 1882, sostituito all'altro approvato con R. decreto 23 agosto 1860 e citato nella convenzione predetta.

La direzione del Convitto sarà affidata al preside del R. Liceo ad esso unito.

Art. 2. Il Ministero della Pubblica Istruzione è autorizzato ad accettare le prestazioni e le condizioni noverate nella citata convenzione, secondo la deliberazione del Consiglio comunale di Siena presa nell'adunanza del 23 settembre 1882, e approvata dalla Deputazione provinciale di Siena addì 16 ottobre 1882, e a tale effetto la stessa convenzione sarà firmata dal predetto Nostro Ministro e rimarrà annessa al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 dicembre 1882.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

CONVENZIONE *conchiusa fra il Governo e il Municipio di Siena per la istituzione di un Convitto nazionale.*

Art. 1. È istituito nella città di Siena un Convitto nazionale denominato *Tolomei.*

Art. 2. Il comune di Siena si obbliga di fornire gratuitamente il fabbricato necessario al Convitto e al Regio Liceo che vi sarà annesso, di mantenere a sue spese nel fabbricato stesso il Ginnasio e di conservare al medesimo la Palestra ginnastica.

Saranno a carico del Convitto le imposte erariali sulla parte del casamento da esso occupato e sulla vigna di cui all'articolo 4.

Art. 3. Due delegati del Governo e due del Comune, sotto la presidenza del prefetto della provincia, assegneranno al Convitto, al Liceo, al Ginnasio ed alla Canonica parrocchiale la parte di fabbricato a ciascuno occorrente, lasciando al Comune la parte del fabbricato stesso che rimanesse disponibile per allogarvi altre scuole od istituzioni di natura tale da non recare danno o impedimento al regolare andamento de'tre Istituti predetti.

I medesimi delegati stabiliranno la quantità e qualità dei mobili e delle masserizie necessarie al primo allestimento del Convitto, cui dovrà provvedere il Comune.

Art. 4. Il Comune concederà al Convitto l'usufrutto della vigna appartenente al soppresso Collegio Tolomei, e corrisponderà al Governo, in consorzio con la provincia o con altri Enti morali, come concorso alla spesa del Convitto l'annua somma di lire 5000, da pagarsi metà in gennaio e metà in luglio.

Art. 5. Il Governo manterrà a sue spese il Convitto nazionale Tolomei ordinato in conformità del titolo III, capo VI, della legge 13 novembre 1859, e del regolamento 25 agosto 1860, n. 4292.

Art. 6. La presente convenzione avrà effetto dopo di essere stata approvata dal Consiglio comunale di Siena e dopo che il Parlamento avrà accordati i fondi chiesti dal Governo per attuarla, impegnandosi bensì ambedue le parti ad adoprarsi con ogni modo perchè il Convitto sia aperto col prossimo anno scolastico 1882-1883.

Approvata la suddescritta convenzione dall'onorevole Consiglio comunale di Siena nella sua seduta del dì 23 settembre ultimo decorso.

Per copia conforme al suo originale, col quale collazionata vi concorda, salvo ecc.

Rilasciata la presente in carta libera per uso amministrativo.

Siena, dal Palazzo comunale, li 5 ottobre 1882.

Il Segretario: T. BARTALUCCI.

S. M. nelle udienze 18 luglio, 20 settembre, 23 e 31 ottobre, 19, 26 e 30 novembre 1882, sulla proposta del Ministro della Marina, ha concesso la *Medaglia al valor di marina* ai seguenti individui per atti di coraggio compiuti in mare, con rischio della vita, nelle località sottoindicate:

Granelli Antonio, marinaro mercantile: Santa Margherita Ligure, 1° maggio 1882,
Torre Guglielmo, sottotenente nel 10° reggimento fanteria: Venezia, 9 aprile 1882.
Tully Teodoro di Giuseppe, marinaro, da Rogliano (Corsica), e Spignesi Vincenzo fu Domenico, da Vico Equense: Meloria, 13 giugno 1882.
Boubil Prospero, guardia doganale francese: Cette, 4 agosto 1882.
Fabbron Edoardo, 2° capo cannoniere nel C. R. E.: Livorno, 22 agosto 1882.
Ibrahim Abdullah, piloto pratico in Assab: Assab, febbraio 1882.
Costa Domenico, guardia di finanza: Joppolo, 26 luglio 1882.
Bandini Francesca: Celle Ligure, 19 luglio 1882.
Geraci Carmelo e Bisesi Francesco: Termini Imerese, 16 luglio 1882.
D'Antoni Biagio, marinaro: Cefalù, 25 settembre 1882.
Molinari Angelo fu Bartolomeo e Puppo Giovanni di Antonio: Voltri, 26 luglio 1882.
Bachich Matteo, guardiano sanitario austro-ungarico, e Guina Giacomo capoguardia di finanza austro-ungarico: San Pietro dei Nembi (Dalmazia), 11 febbraio 1874.
Ramundo Antonio e Pera Giovanni, marinari: Paola, 18 agosto 1882.
Torre Domenico, operaio: Sestri Ponente, 21 luglio 1882.
Motta Cosimo: Calagonone, 27 luglio 1882.

Il Ministro della Marina, in seguito di autorizzazione avuta da Sua Maestà nelle udienze 29 luglio, 20 settembre, 23 e 31 ottobre, 19 novembre e 1° dicembre 1882, ha concessa la *Menzione onorevole* al valore di marina ai seguenti individui per atti di coraggio compiuti in mare nelle località rispettivamente sottoindicate:

Delfino Matteo, marinaro autorizzato: Messina, 4 giugno 1882.
Murana Gaetano, marinaro di porto: Palermo, 7 maggio 1882.
Migliaccio Pietro di Pasquale, marinaro mercantile: Isolotto Berettini, 3 agosto 1882 (Sardegna).
Brizzolari Giuseppe: San Giuseppe (Massa), 21 luglio 1882.
Mezzetti Tito, guardia di finanza: Palo, 9 luglio 1882.
Belledonne Nicolò, soldato nella 6ª compagnia operai d'artiglieria: Genova, 26 giugno 1882.
Giardina Calogero e Giardina Rosario, marinari autorizzati: Cefalù, 25 settembre 1882.
Martini Gio. Battista, marinaro: Palo, 17 agosto 1882.

MINISTERO DELLA GUERRA

Arruolamento volontario nei reparti d'istruzione.

A modificazione dell'avviso pubblicato il 1° dicembre 1882, si rende noto ai giovani che aspirano all'ammissione nei reparti d'istruzione che il tempo utile per gli arruolamenti volontari, già limitato al solo mese di gennaio volgente, è stato prorogato a tutto il mese di marzo prossimo venturo.

Roma, 19 gennaio 1883.

Il Ministro: FERRERO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra d'*Istituzioni di Diritto Romano *nella R. Università di Macerata.*

È aperto il concorso alla cattedra d'*Istituzioni di Diritto Romano* presso la R. Università di Macerata, colle norme prescritte dal regolamento approvato col R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629.

Le domande ed i documenti dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione, non più tardi del 30 aprile 1883.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 26 dicembre 1882.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di dicembre 1882.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1	Callet et Meyer, chimici, a Nyon (Svizzera).	5 ottobre 1882	Etichetta rettangolare coll'iscrizione: *Savon Callet Meyer.* Tale marchio è già legalmente usato in Isvizzera sui saponi, etichette ed inviluppi racchiudenti tale prodotto, e verrà usato dai richiedenti nello stesso modo e sullo stesso oggetto di cui intendono fare commercio nel Regno.
2	Ditta L. Roederer, a Reims (Francia) .	7 id.	Stella con otto raggi, sotto la quale trovasi una linea orizzontale terminata ai due estremi da una mezza testa di frezzo e sotto a questa linea evvi un grande otto disposto nel senso della lunghezza e che attornia un rombo. Tale marchio, già legalmente usato in Francia sulle casse contenenti il vino di Champagne di fabbricazione della Ditta richiedente, verrà usato nello stesso modo e sullo stesso prodotto del quale intende fare commercio nel Regno.
3	Ditta L. Roederer, a Reims (Francia) .	id.	Etichetta coll'iscrizione: *Sillery Grand Mouss. Qualité supérieure. L. Roederer. Reims.* Tale marchio, già usato in Francia sulle bottiglie di vino di Champagne, verrà dalla Ditta richiedente adoperato nello stesso modo e sullo stesso prodotto del quale intende fare commercio nel Regno.
4	Ditta L. Roederer, a Reims (Francia) .	id.	Le parole: *Reims. Carte blanche G. Britain.* Tale marchio, già usato in Francia sui turaccioli del vino di Champagne, verrà dalla Ditta richiedente adoperato nello stesso modo e sullo stesso prodotto del quale intende fare commercio nel Regno.
5	Ditta L. Roederer, a Reims (Francia) .	id.	La parola: *Reims.* Tale marchio, già usato in Francia sui turaccioli delle bottiglie di Champagne della Ditta richiedente, verrà adoperato nello stesso modo e sullo stesso prodotto del quale intende fare commercio nel Regno.
6	Ditta L. Roederer, a Reims (Francia) .	id.	Le iniziali: *L. R.* con due freccie parallele legate da un anello ovale. Tale marchio, già usato in Francia sui canestri del vino di Champagne della Ditta richiedente, verrà adoperato nello stesso modo e sullo stesso prodotto del quale intende fare commercio nel Regno.
7	Ditta L. Roederer, a Reims (Francia) .	id.	Le parole: *Reims. Carte blanche.* Tale marchio, già usato in Francia sui turaccioli delle bottiglie di vino di Champagne della Ditta richiedente, verrà adoperato nello stesso modo e sullo stesso prodotto del quale intende fare commercio nel Regno.
8	Ditta L. Roederer, a Reims (Francia) .	id.	Etichetta coll'iscrizione: *L. Roederer. Reims. Reserve for Great Britain.* Tale marchio, già usato in Francia sulle bottiglie di vino di Champagne della Ditta richiedente, verrà adoperato nello stesso modo e sullo stesso prodotto del quale intende fare commercio nel Regno.
9	Ditta L. Roederer, a Reims (Francia) .	id	Etichetta coll'iscrizione: *L. Roederer. Reims.* Tale marchio, già usato in Francia sulle bottiglie di vino di Champagne della Ditta richiedente, verrà adoperato nello stesso modo e sullo stesso prodotto del quale intende far commercio nel Regno.
10	Ditta L. Roederer, a Reims (Francia) .	id.	Etichetta coll'iscrizione: *Louis Roederer. Reims. Vin sec.* Tale marchio, già usato in Francia sulle bottiglie di vino di Champagne della Ditta richiedente, verrà adoperato nello stesso modo e sullo stesso prodotto del quale intende fare commercio nel Regno.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
11	Ditta L. Roederer, a Reims (Francia) .	7 ottobre 1882	Le iniziali: *L. R.* intrecciate. Tale marchio, già usato in Francia sulle casse e sui piombi per chiudere i canestri del vino di Champagne della Ditta richiedente, verrà adoperato nello stesso modo e sullo stesso prodotto del quale intende fare commercio nel Regno.
12	Ditta L. Roederer, a Reims (Francia) .	id.	Le parole: *L. Roederer* a guisa di semicerchio con in mezzo la figura di una cometa. Tale marchio, già usato in Francia sui turaccioli delle bottiglie di vino di Champagne della Ditta richiedente, verrà adoperato nello stesso modo e sullo stesso prodotto del quale intende fare commercio nel Regno.
13	Ditta Bedel père et fils Aîné, a Saint-Etienne (Francia).	31 id.	Le parole: *Bedel père et fils Aîné*, in mezzo a due teste di leone unite alle gambe anteriori. Detto marchio verrà applicato mediante punzone sopra prodotti di ferro ed acciaio (falci, falcetti, zappe, ecc.) di fabbricazione della Ditta richiedente e dei quali intende fare commercio nel Regno.
14	Schelling Giovanni di Giorgio, a Baveno (Novara).	8 novembre 1882	Timbro coll'iscrizione: *Gio. Schelling. Baveno. Lago Maggiore. Excelsior. Grasso d'adesione per correggie.* Detto marchio sarà applicato all'esterno dei recipienti contenenti il prodotto suaccennato di fabbricazione del richiedente.
15	Ditta Heinrich Henninger e figli, a Francofoite.	22 id.	Etichetta ovale con nel centro impressa la figura di un mappamondo sotto l'effigie di tre medaglie ed attorno diverse iscrizioni. Tale marchio verrà adoperato dalla Ditta richiedente sui recipienti contenenti la birra di sua fabbricazione.

Torino, addì 29 dicembre 1882.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano: G. BERRUTI.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	Superficie			PREZZO	
		ettari	are	cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di dicembre 1882	449	1407	34	13	557,114 14	655,692 08
Nei mesi precedenti dell'anno 1882	3092	10597	57	62	4,892,900 76	5,933,874 13
Nell'anno in corso . . .	3541	12004	91	75	5,450,014 90	6,589,566 21
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1881	136993	580964	17	48	440,477,965 41	564,010,906 98
TOTALI dal 26 ottobre 1867 a tutto dicembre del 1882 . .	140534	592969	09	23	445,927,980 31	570,600,473 19

Roma, addì 20 gennaio 1883.

Per il Direttore Capo della Divisione VI: F. CANALI.

Il Direttore Generale: TESIO

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Il Ministero della Pubblica Istruzione rammenta alle Amministrazioni dei giornali, che esso chiede direttamente l'associazione ai periodici che gli occorrono, e che non si tiene vincolato a respingere quelli che gli fossero inviati spontaneamente, e tanto meno a pagarne il prezzo d'associazione.

CORTE DEI CONTI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a num. 10 posti di volontario negli uffici della Corte dei conti.

Gli esami saranno dati in Roma nei giorni 2 e successivi di aprile prossimo futuro.

Le domande per essere ammessi al concorso dovranno essere presentate, regolarmente documentate, entro il dì 28 febbraio, al Segretariato generale della Corte.

I quattro primi vincitori del concorso saranno nominati subito volontari, gli altri a misura che si renderanno dei posti vacanti.

Ai termini del Regio decreto 6 marzo 1881, num. 104 (Serie 3ª), i posti di volontario alla Corte dei conti sono 12, e si conferiscono per esame di concorso, alle stesse condizioni e con lo stesso programma stabilito per il conferimento dei posti di vicesegretario di 3ª classe, che qui appresso si pubblica.

I volontari saranno nominati vicesegretari di 3ª classe, con lo stipendio di lire 1500, a misura che vi saranno posti scoperti, e purchè abbiano data prova di operosità e diligenza.

Roma, addì 18 gennaio 1883.

Il Segretario Generale: E. Gulli.

Il Presidente,

Visto il Regio decreto del dì 1° corrente mese di aprile, n. 2438 (Serie 2ª), concernente il conferimento dei posti di vicesegretario di 3ª classe negli uffici della Corte dei conti;

Sentito il Consiglio di presidenza,

Determina quanto segue:

Art. 1. Gli aspiranti ai posti suddetti dovranno presentare domanda in carta da bollo da lira una alla Corte dei conti, Segretariato generale, indicando in essa i propri genitori o tutori, e il domicilio, e corredandola dei documenti qui appresso notati:

a) Atto di nascita per constatare che l'aspirante abbia raggiunta l'età di anni 18, e non oltrepassata quella di 30;

b) Licenza liceale, o di Istituti tecnici;

c) Certificato di buona condotta e cittadinanza italiana, rilasciato dal sindaco del rispettivo paese, con data recente:

d) Certificato di penalità rilasciato in data recente dal procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale, sotto la cui giurisdizione è posto il comune, nel quale l'aspirante è nato;

e) Notizia di servizi eventualmente prestati presso le Amministrazioni dello Stato e pubbliche, o presso Società, o case industriali e commerciali.

Art. 2. Le domande dovranno essere presentate nel termine fissato dall'avviso di concorso, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e prima del giorno stabilito per gli esami sarà dato avviso agli ammessi al concorso.

Art. 3. Gli esami saranno dati presso la Corte, in Roma, dalla Commissione istituita a tal uopo.

Art. 4. Gli esami scritti ed orali verseranno sulle materie comprese nel programma, che fa seguito alla presente ordinanza.

Art. 5. Gli esami scritti si faranno in due giorni consecutivi, e gli orali in uno o più giorni, secondo che sarà richiesto dal numero dei candidati.

Non saranno ammessi all'esame orale coloro che per lo esame scritto non risulteranno approvati.

Art. 6. La Commissione, a seconda delle partizioni del programma, formulerà per ciascuna materia varie tesi per l'esame orale e vari quesiti per l'esame scritto, scrivendoli nel giorno precedente all'esame in separati fogli con numeri progressivi. Nel giorno dell'esame saranno distintamente per ciascuna materia imborsati i numeri delle tesi e dei quesiti per estrarre a sorte il tema od il quesito da servire rispettivamente per l'esame.

Art. 7. Le prove scritte potranno durare otto ore, decorse le quali gli aspiranti dovranno consegnare i loro lavori anche se non ultimati.

Art. 8. Durante le prove scritte sarà proibito agli aspiranti di conferire fra loro e consultare scritti o stampati, ad eccezione dei testi di quelle leggi e regolamenti che potranno richiedere e che saranno somministrati a cura della Commissione. Quando constasse d'infrazioni a tali prescrizioni, gli aspiranti saranno esclusi dall'esame orale, e considerato come nullo quello scritto, e nel processo verbale saranno esposte le cause della esclusione.

Art. 9. Per tutta la durata dell'esame sarà presente, a turno, nella sala destinata all'uopo, un membro della Commissione, o qualche delegato della Commissione stessa, ed a loro cura saranno ritirati tutti i lavori, assicurandosi che i fogli siano sottoscritti dagli aspiranti e che i lavori di ciascuno siano chiusi in una busta da lettere suggellata e portante all'esterno la firma del candidato, l'ora in cui consegnò i lavori e la firma del membro della Commissione o delegato presente alla consegna.

Art. 10. Compiute le prove scritte, le buste contenenti i lavori di ciascun aspirante saranno riunite e trasmesse immediatamente al presidente della Commissione, unitamente al processo verbale.

Art. 11. Gli esami orali avranno principio dopochè la Commissione avrà pronunziato il suo giudizio sugli esami scritti. I candidati ammessi all'esame orale riceveranno avviso del giorno in cui dovranno presentarsi a questa seconda prova.

L'appello dei candidati agli esami orali sarà fatto per ordine alfabetico.

Art. 12. La Commissione, dopo compiuti gli esami, ne riassumerà in un elenco complessivo il risultato, e stabilirà la media generale ottenuta da ciascun aspirante, trasmettendo alla presidenza della Corte un tale elenco con un processo verbale, col quale renderà conto di tutte le sue operazioni.

Roma, 24 aprile 1875.

Duchoqué.

Programma *dell'esame per l'ammissione all'impiego di vicesegretario nella Corte dei conti.*

Parte I. — Coltura generale.

1. Storia politica e letteraria d'Italia dal secolo XIII in poi.
2. Principii elementari di economia politica.

Parte II. — Diritto positivo.

3. Costituzione politica dello Stato — Divisione ed esercizio dei poteri.
4. Materie e partizioni del diritto amministrativo.
5. Ordinamento amministrativo — Ordinamento giudiziario e militare.
6. Principii fondamentali del vigente sistema di Contabilità dello Stato.
7. Principii elementari di diritto internazionale pubblico e privato.
8. Materie e partizioni del Codice civile.
9. Proprietà — Modi di acquistarla e di trasmetterla.
10. Obbligazioni, contratti e quasi contratti, delitti e quasi delitti.
11. Prove — Diverse specie di esse.

12. Libri di commercio.
13. Società commerciali,
14. Lettere di cambio, biglietti all'ordine.
15. Commercio marittimo.

PARTE III. — **Nozioni speciali.**

16. Aritmetica.
17. Algebra fino alle equazioni di secondo grado.
18. Logaritmi interessi, annuità, sconti semplici e composti.
19. Registrare sul giornale e riportare sul libro mastro le seguenti operazioni:

a) Acquisti d'immobili e merci diverse a pronto pagamento o con dilazione, e verso cessione di effetti di commercio o di altre merci;

b) Vendite d'immobili e merci diverse a pronto pagamento e con dilazione, con utile o perdita, e verso tratte sugli acquirenti, o cessioni da essi fatte di effetti di commercio;

c) Acquisti e vendite di effetti di commercio, fondi pubblici e valori diversi;

d) Incassi di effetti di commercio scaduti in portafoglio;

e) Pagamenti di effetti accettati;

f) Pagamenti di lavori di costruzione o di manutenzione;

g) Pagamenti di spese;

h) Pagamenti o incassi d'interessi passivi o attivi;

i) Ammortamento di capitali, di azioni od obbligazioni.

Visto — *Il Presidente:* DUCHOQUÉ.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Daily News* ha da Varna che la Sublime Porta ha indirizzato ai suoi rappresentanti presso le grandi potenze una circolare nella quale fa risaltare che il tenore della nota di lord Granville, relativa all'Egitto, è vaga ed in contraddizione assoluta coi diritti riconosciuti della Turchia in Egitto. La circolare aggiunge che l'azione dell'Inghilterra per ciò che concerne le riforme finanziarie e la riorganizzazione della gendarmeria è in contraddizione coi diritti del governo imperiale e coi sentimenti di giustizia che devono animare una grande potenza.

La Porta termina raccomandando a ciascun rappresentante di segnalare all'attenzione del ministro degli affari esteri presso cui è accreditato la necessità urgente ed assoluta di far rigorosamente rispettare i diritti sovrani della Porta in Egitto.

Il *Times* dice che la questione dei Tribunali internazionali in Egitto non è ancora sistemata. Sola la Francia tra le potenze insisterebbe perchè i poteri di questi Tribunali fossero prolungati per cinque anni e non per un anno soltanto come domanda l'Inghilterra.

Siccome i poteri attuali delle Corti internazionali spirano in febbraio, bisognerà che si prenda sollecitamente una decisione.

La Francia, aggiunge il *Times*, è pure la sola potenza che protesta contro l'abolizione del controllo.

Il decreto del kedivé, con cui viene istituita una Commissione internazionale delle indennità, è così concepito:

« Noi kedivé d'Egitto, udito il nostro Consiglio dei ministri, decretiamo:

« Art. 1. È istituita una Commissione internazionale che sola è competente a ricevere i reclami delle vittime del movimento insurrezionale a datare dal 10 giugno 1882, con pieni poteri di esaminarli, di respingerle o di accoglierle, fissando la cifra delle indennità.

« Art. 2. Non potrà richiedersi indennità per un pregiudizio indiretto o per le perdite di denaro, gioielli, argenteria, oggetti d'arte, di antichità che si trovavano destinate alla vendita o impegnate presso terzi. Il diritto alla indennità esisterà tuttavia se la esistenza degli oggetti perduti può essere provata mediante libri di commercio, o con documenti con data certa; potranno del pari venire indennizzati i proprietari i cui prodotti già raccolti saranno stati direttamente requisiti o distrutti dai ribelli.

« Art. 3. Dietro un accordo stipulato colle potenze, la Commissione rimane composta come segue: Due membri saranno nominati dal governo egiziano e fungeranno da presidente e da vicepresidente; i governi di Germania, di Austria-Ungheria, di Francia, d'Inghilterra, d'Italia, di Russia, degli Stati Uniti e di Grecia nomineranno ciascuno un commissario, e finalmente i governi di Danimarca, Spagna, Paesi Bassi, Portogallo e Svezia-Norvegia, si intenderanno per nominare in comune il commissario incaricato di rappresentarli.

« Se questo commissario non fosse ancora nominato nel momento in cui, sulla semplice proposta del nostro Consiglio dei ministri, la Commissione si riunirà, non se ne terrà conto. Tuttavia un delegato speciale delle nazioni non rappresentate parteciperà ai lavori della Commissione con voto consultivo e deliberativo in tutte le questioni nelle quali si tratterà degli interessi di un reclamante appartenente ad una di tali nazioni. Ove il delegato sia egli medesimo uno dei reclamanti, la Commissione si associerà un altro delegato delle nazioni non rappresentate.

« Art. 4. In ogni caso la Commissione delibererà a maggioranza assoluta di voti. In caso di parità il presidente avrà voto preponderante. Le decisioni prese in assenza di uno o di parecchi membri sono valide. Tuttavia, quando il delegato della nazione cui appartiene il reclamante, dell'interesse del quale si tratta è assente, questo delegato sarà prevenuto, senza tuttavia che la sua lontananza possa ritardare più di quarantotto ore la sistemazione dell'affare in questione.

« Art. 5. I crediti necessari ai lavori della Commissione saranno autorizzati sopra domanda del Consiglio dei ministri. La Commissione ha pieno potere di esaminare i reclami, e può, a quest'oggetto, assicurarsi il concorso delle persone che crederà utile.

« Art. 6. L'epoca del pagamento delle indennità sarà fissata ulteriormente e sarà contemporaneamente provveduto ai fondi necessari. »

I partigiani del signor Bradlaugh stanno prendendo le loro disposizioni per la riapertura del Parlamento che avverrà il 15 febbraio.

Il signor Bradlaugh, come si rammenta, dichiarò che egli tenterà di riprendere il suo seggio, fosse anche colla violenza, non appena si riaprirà la sessione.

Per conseguenza, tutte le città nelle quali il rappresentante di Northampton conta degli amici, hanno designato dei delegati che le rappresentino in una grande adunanza che avrà luogo a Trafalgar Square, e nella quale parecchi deputati prenderanno la parola per difendere la causa del signor Bradlaugh.

Dicesi che finito il *meeting* i dimostranti scorteranno in massa il signor Bradlaugh al palazzo di Westminster.

Si scrive da Aden al *Fremdenblatt* che il governo francese ha deciso di fondare una colonia nella baia di Tadjourah, la cui annessione è stata trattata dall'esploratore francese signor Solleilet. Questa colonia avrebbe per fine di stabilire relazioni commerciali coi popoli che abitano nel sud dell'Abissinia. Si tratterebbe anche di creare nella baia di Tadjourah una stazione navale francese ed un grande deposito di carbone.

Il principe imperiale di Germania e la principessa consorte hanno celebrato, il 25 gennaio, le loro nozze d'argento. Essi hanno offerto, alle nove, un banchetto, a cui assistevano il granduca e la granduchessa di Baden, il duca e la duchessa di Edimburgo, i principi Alberto e Guglielmo e le principesse loro consorti, e la principessa ereditaria di Meiningen.

Alle dieci essi ricevettero le felicitazioni dell'imperatore e dell'imperatrice, ai quali hanno restituito la visita alle undici.

I membri della famiglia reale di Prussia si sono recati a porgere le loro felicitazioni a mezzogiorno. Il viale dei tigli e le vie adiacenti erano addobbate a festa. La folla compatta che occupava lo spazio tra il palazzo dell'imperatore e quello del principe imperiale salutò con clamorosi evviva la coppia imperiale.

Fu già annunziato per telegrafo che dopo una discussione di tre giorni il Parlamento germanico ha rinviato ad una Commissione il progetto d'imposta sugli affari di Borsa, presentato dal deputato conservatore signor Wedel.

I giornali tedeschi dicono che il progetto è avversato dalla maggioranza dei deputati, e che la sua sorte si può ritenere decisa, a meno che la Commissione, seguendo il consiglio del signor Scholz, ministro delle finanze, non lo modifichi profondamente e non lo presenti al Parlamento sotto una forma più accettabile.

Intanto la Dieta di Prussia si è prorogata a tempo indeterminato per agevolare l'opera del Parlamento, il quale resterà unito fino al 10 febbraio per decidere gli affari più urgenti, ed in ispecie il bilancio.

Terminati i lavori del Parlamento, la Dieta tornerà a sedere per discutere il bilancio del Regno, che deve essere votato per il 1° aprile.

Si ha per telegrafo da Bucarest, 25 gennaio, che il Senato e la Camera hanno condotto a termine la discussione, in prima lettura, della proposta relativa alla revisione della Costituzione.

Oltre gli articoli già indicati, il Senato e la Camera hanno adottato degli emendamenti, in forza dei quali vengono modificati parecchi altri articoli della Costituzione, e nominatamente un emendamento che chiede l'abolizione della guardia nazionale, ed un emendamento, secondo il quale, i delitti di stampa non daranno mai luogo ad arresti preventivi, e saranno sempre deferiti al Giurì.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Dublino, 27. — Dawitt, Healy e Quinn continuano a ricusare di dare la cauzione. Subiranno sei mesi di carcere.

Cairo, 27. — Una circolare del ministro della giustizia invita i Tribunali a non costringere troppo i fellahs a pagare i loro debiti e ad accordare loro delle proroghe ragionevoli.

Colombo, 27. — Araby pascià ebbe un colloquio col governatore di Ceylan: egli guadagnasi popolarità fra la popolazione mussulmana.

Morice, che accompagnò gli esiliati, ritorna in Egitto.

Parigi, 27. — Jauréguiberry ha dato le sue dimissioni, che vennero accettate.

Genova, 27. — Alle ore due pomeridiane è arrivato il principe Filippo di Hohenlohe-Schillingsfürst. Scese all'*Hôtel Isotta*.

Napoli, 27. — Branchi, commissario civile ad Assab, Bianchi, Salimbeni e gli altri delegati della Società di esplorazione per l'Africa si sono imbarcati oggi sul *Cina* e sono partiti per Aden ed Assab.

Parigi, 27. — In una riunione, oggi, la Destra della Camera decise di respingere qualsiasi progetto riguardante i membri delle antiche famiglie che regnarono in Francia, e di non associarsi ad alcuna domanda di scrutinio segreto.

Madrid, 27. — In una riunione delle Sinistre liberali il maresciallo Serrano insistette sulla necessità di domandare le libertà conquistate nel 1868 onde tenere uniti trono e popolo.

Parigi, 27. — I ministri, riunitisi sotto la presidenza di Grévy, decisero di accettare una transazione basata sulla proposta Fabre che riproduce il progetto del governo, aggiungendovi il divieto ai principi di esercitare funzioni elettive ed impieghi civili e militari.

In seguito a questa decisione Jauréguiberry si dimise.

Billot dichiarò che respingeva tale misura, ma consentiva di restare provvisoriamente al ministero onde evitare una crisi ministeriale.

Si ignora ancora l'opinione di Duclerc, che non riceve alcuno.

La Commissione, riunita oggi, informata della decisione del gabinetto, approvò con sei voti contro cinque il controprogetto Fabre.

Marcou, relatore, è dimissionario.

Fabre, eletto relatore, presenterà il suo rapporto alla fine della seduta della Camera.

Parigi, 27. — Il *National* crede sapere che il governo francese abbia diretto alle potenze un *memorandum* esponendo i motivi che lo obbligarono a respingere le proposte inglesi riguardo all'Egitto e a pronunziarsi in favore del mantenimento dello *statu quo ante*.

Parigi, 27. — *Seduta della Camera.* — La Camera, continuando la discussione della riforma giudiziaria, contrariamente al voto dato l'anno scorso, respinse l'articolo della Commissione tendente a sopprimere l'inamovibilità dei giudici e a nominarli mediante elezione.

Fabre lesse la relazione della Commissione sul progetto relativo ai pretendenti.

Bourgeois, bonapartista, protestò contro le leggi eccezionali e propose la questione pregiudiziale.

Cuneo d'Ornano pure protestò.

La questione pregiudiziale fu respinta con 440 voti contro 98.

La discussione è fissata a lunedì.

Parigi, 28. — Duclerc non accettò l'emendamento Fabre approvato dalla Commissione, e mantiene il progetto del governo. Egli informò nella serata di questa sua decisione il presidente Grévy ed i ministri Fallières e Devès. Si assicura che Billot condivida le vedute di Duclerc.

Vienna, 27. — De Giers e l'ambasciatore Reuss si scambiarono visite. Kalnoky diede in onore di De Giers un pranzo di congedo. Stasera questi sarà ricevuto dall'arciduca Ranieri.

Dublino, 27. — È stato ripreso il processo degli accusati per cospirazione di assassinio dei funzionari del governo. Si è proceduto all'audizione dei testimoni. La figlia di Carroll riconosce Brady e Kelly come gli individui che pugnalarono il giurato Field. Il processo è stato aggiornato ad una settimana.

Panama, 27. — Il generale Barrios ha data la sua dimissione da presidente della Repubblica di Guatemala, ma l'Assemblea ricusò di accettarla.

Madrid, 28. — Nel suo rapporto la Commissione incaricata di riferire alla Camera sui trattati di commercio propone la proroga dei trattati attuali fino al 15 marzo.

Parigi, 28. — La flussione al petto che ha colpito Duclerc segue il suo corso normale.

Duclerc conferì stamane col generale Pittié, segretario generale della presidenza della Repubblica.

Il Consiglio de'ministri è riunito attualmente sotto la presidenza di Grévy.

Parigi, 28. — I medici dichiararono che Duclerc ha bisogno di riposo assoluto per una diecina di giorni almeno.

I ministri, adunatisi alle ore 10 1/2 all'Eliseo, presentarono a Grévy le loro dimissioni, le quali non sono state ancora accettate.

Parigi, 28. — Fallières e Devès, dietro domanda di Grévy, si recarono presso Duclerc ad annunziargli che i ministri avevano presentate le loro dimissioni e per conoscere la sua decisione definitiva. Il suo stato di salute non permise a Duclerc di riceverli.

Vienna, 28. — La *Wiener Zeitung* pubblica un decreto dell'imperatore in forza del quale le determinazioni relative alla giurisdizione dei consoli d'Austria-Ungheria in Egitto restano provvisoriamente in vigore fino al 1° febbraio 1884.

De Giers è partito per Pietroburgo alle ore 11 ant.

Buda-Pest, 28. — La Camera terminò la discussione della petizione che chiedeva la soppressione dell'emancipazione degli ebrei. Fu approvata alla quasi unanimità la proposta della Commissione equivalente al rigetto della petizione.

Parigi, 28. — Grévy accettò le dimissioni del ministero.

Cairo, 28. — Vi è un nuovo ritardo nella nomina di Colvin in seguito a difficoltà concernenti la determinazione delle sue attribuzioni.

Swansea, 28. — Il vapore *Agnes Jack*, proveniente da Cagliari, carico di piombo, colò a fondo durante un uragano presso Swansea. L'equipaggio e dodici uomini si annegarono sotto gli occhi degli spettatori che erano da terra impotenti a prestare aiuto.

Parigi, 28. — Grévy conferì stasera con Ferry e Fallières.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — *Banchetto alle Terme di Caracalla.* — Ieri ha avuto luogo, alle Terme di Caracalla, il grande banchetto offerto dal comune di Roma agli artisti ed ai membri del Congresso degli ingegneri ed architetti.

Gli invitati erano in numero di circa 1200.

Alla tavola d'onore sedevano le LL. EE. i Ministri dei Lavori Pubblici e della Pubblica Istruzione, il ff. di sindaco, duca Torlonia, il prefetto, il presidente del Comitato dell'Esposizione, don Emanuele Ruspoli, del Circolo degli artisti e del Congresso degli ingegneri, e parecchi altri personaggi.

Al fine del banchetto parlarono le LL. EE. il Ministro Baccarini, portando un brindisi alle LL. MM. fra gli applausi di tutti i convitati, il Ministro Baccelli, il ff. di sindaco, don Emanuele Ruspoli, il comm. Betocchi e parecchi altri.

La festa riuscì oltre ogni dire brillantissima e graditissima.

— *Società geografica.* — Ieri la Società geografica ha tenuta un'assemblea generale per la rinnovazione delle cariche.

All'unanimità il principe di Teano, duca di Sermoneta, è stato rieletto presidente; sono stati eletti vicepresidenti il comm. Malvano e gli onorevoli Messedaglia, Allievi e Vitelleschi.

Sono stati acclamati soci onorari il senatore Amari e il signor Bove, tenente nella Regia Marina.

Salvataggio. — L'altra sera, scrive il *Giornale di Sicilia*, di Palermo, del 26, nel mentre imperversava la tempesta che produsse tanti danni, una barca reduce da Mondello, con dentro sei pescatori, lottava contro il furore del vento e delle onde senza scampo di salvezza.

Era arrivata presso alla lanterna del Molo, quando il pescatore Marino Pietra, di anni 26, della Kalsa, che si era affacciato sulla soglia della porta, si accorge al chiaro di luna della barca in pericolo, e seguendo lo impulso del suo animo generoso, corre a lanciarsi in mare onde soccorrere i compagni. Animati da sì nobile esempio, altri pescatori, coadiuvati dalle guardie di pubblica sicurezza, esposero tutti coraggiosamente la propria vita, e dopo inauditi sforzi riuscirono a salvare i sei uomini, che, in uno stato veramente compassionevole, furono portati all'ufficio di sanità, dove trovarono pronti aiuti.

Decessi. — A Darmstadt cessò ultimamente di vivere il barone Federico di Flotow, autore della *Marta* e di altre pregevoli opere musicali.

Il Flotow era nato nel 1812 a Rentendorf; suo padre lo aveva destinato alla carriera diplomatica, ma egli si sentiva irresistibilmente portato per la musica, e da giovanissimo compose l'opera *Il naufragio della Medusa*, quindi il *Boscaiuolo*, lo *Stradella*, eseguito a Parigi, ed infine la *Marta*, che ottenne un enorme successo di popolarità. Nel 1869 venne rappresentata all'Opera di Parigi l'*Ombra*, che piacque molto; sulle scene tedesche però non si potè reggere. Negli ultimi anni Flotow era divenuto cieco e si era ritirato a Darmstadt presso la sua vecchia sorella.

— A Parigi morirono in questi giorni due musiciste universalmente stimate come peritissime: la signora Polat-Krasinska, pianista, specialmente lodata per la interpretazione delle opere del Chopin; e la signora Bouchet, cantatrice, cui il Gounod deve la popolarità in cui vennero parecchie sue composizioni da camera.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA DRAMMATICA

TEATRO VALLE. — Drammatica Compagnia diretta dal cav. GIUSEPPE PETRIBONI. — *Lo strattagemma d'Arturo (Le truc d'Arthur)*, commedia in tre atti in prosa, dei signori DARU e CHIVOT. — Notizie diverse.

La cronaca del teatro Valle dovrà limitarsi a registrare il successo del *Mondo della noia* come il solo culminante dell'attuale stagione. In poco più di due settimane questa commedia ha già avuto la bellezza di tredici repliche, ed altre ne avrà in seguito, visto e considerato che il pubblico non è riuscito a stancarsene ancora. D'altronde è un successo che si spiega assai facilmente, perocchè il *Mondo della noia* appartiene a quel genere di commedie che hanno il merito grandissimo di soddisfare ugualmente ogni classe di pubblico. La gente colta vi trova da rilevare la satira arguta, la finezza con cui sono delineati i caratteri, la fattura elegante del dialogo; a contentare la generalità degli spettatori basta poi l'intreccio della commedia, vivacissimo e comico quanto altro mai. Il Pietriboni confidava di poter chiudere la stagione con un successo del pari clamoroso, qualora gli fosse riuscito di mettere in iscena *Il signor Lorenzo*, di Paolo Ferrari, una delle novità già promesse sul cartellone. Ma pur troppo egli ha dovuto rassegnarsi a farne a meno. Paolo Ferrari, impegnato nella direzione della Compagnia stabile, la quale è in obbligo di costituirsi per il primo della prossima quaresima, non ha avuto il tempo necessario per dare l'ultima mano al suo lavoro, che sarà terminato ormai quando la Compagnia stabile gli concederà un po' di riposo. Del resto è davvero a rimpiangere che Paolo Ferrari siasi trovato nella necessità di accettare la direzione di una Compagnia, perocchè io dubito forte che la sua nuova carriera gli lasci tempo di scrivere ancora pel teatro. E questo è in conclusione quanto avremo guadagnato dalla Società Romana: vale a dire

che il teatro italiano, senza contare una Compagnia eccellente di più, avrà d'ora innanzi qualche buona commedia di meno.

La sola nuovità che il Pietriboni ci abbia data dopo la bella commedia del Pailleron, è *Lo stratagemma di Arturo*, dei signori Daru e Chivot, un lavoro tolto dall'allegro repertorio del Palais Royal. Per intenderci, lo stratagemma di Arturo non è nullaffatto un'invenzione dei nostri tempi. Fino dall'epoca di Gil-Blas di Santillana se ne servivano a Siviglia i servitori dei *petits-maîtres* per tentar l'avventura colle grandi dame. Soltanto, nella commedia dei signori Chivot e Daru, lo stratagemma è adoperato a rovescio. Non sono più i servitori che si vestono degli abiti dei loro padroni per tirar nella trappola qualche gentildonna presa dalla loro bella presenza; qui invece si tratta di un padrone che trova comodo di travestirsi cogli abiti del suo servitore e di rivelarsi come tale ad una sua antica amante, che gli capita fra i piedi proprio alla vigilia del matrimonio, e della quale egli non vuol più saperne. Ma disgraziatamente per il signor Leopoldo di Pontbriset, lo strattagemma produce un effetto tutto contrario di quello desiderato. La baronessa Hermosa di San Colombo — si intende, una delle solite baronesse del Palais Royal — anzichè adontarsi della scoperta, innamorata com'è, perdona tutto, e anzi, cogliendo il destro per avere ormai l'amante sempre vicino, lo porta via con sè e lo introduce in qualità di cacciatore in casa del conte Oursikoff, col quale essa vive nella intimità di un matrimonio morganatico, esclusivamente morganatico e null'affatto matrimonio.

Questo è il punto di partenza da cui muove l'azione della commedia, e della quale non tenterò di ridire l'argomento, perocchè essa si svolge attraverso un giuoco così vivacemente diabolico di incidenti, di equivoci, di trovate, che è giuocoforza rinunziare all'idea di tenervi dietro. Notate che mentre avviene tutta la scena che precede il rapimento di Leopoldo di Pontbrisset, per opera della baronessa Hermosa, nella casa del rapito è un andare e un venire continuo del suocero e della fidanzata colla quale egli deve maritarsi all'indomani. Aggiungete che Benedetto, il servitore di cui Leopoldo ha preso il nome e le vesti, si trova in questo frattempo nella necessità di dover sostenere la parte del padrone.

Le situazioni comiche a cui dà luogo questo travestimento reciproco in casa del conte Oursikoff sono infinite. Senonchè Leopoldo può riuscire finalmente a spogliarsi dell'uniforme di cacciatore ed a correre dalla sua fidanzata per celebrare il matrimonio; ma sul più bello, proprio al momento di avviarsi al Municipio, eccolo raggiunto dalla baronessa, la quale gli è venuta dietro, e, per non separarsi più da lui, ha fatto in modo di entrare a servizio della novella sposa, credendo sempre che il marito sia quel Benedetto che ella conosce ormai come Leopoldo di Pontbrisset. La situazione per quel povero diavolo non potrebbe essere più imbarazzante. Per fortuna, non appena la baronessa viene a sapere che il suo amante non è più un servitore, ma è realmente un signore — sì, mio Dio, un uomo come un altro — allora sente sbollire a un tratto la furente passione che avea concepito per lui, e lo lascia in piena libertà di maritarsi, per tornare al suo conte Oursikoff, tutto felice di riaccogliere fra le braccia una donna che egli crede la stessa virtù.

Ma queste poche parole, colle quali mi sono sforzato di riassumere i punti salienti della favola scenica, non valgono pur troppo che a dare una ben pallida idea dell'intiero lavoro. Chi non ha veduto questo *Strattagemma di Arturo* non potrà mai immaginare quale partito abbiano saputo trarre i signori Daru e Chivot dalla situazione amenissima in cui si trova, fin dal primo atto, il personaggio principale della commedia. È un succedersi continuo di combinazioni stranissime, inaspettate, che sgorgano spontanee l'una dall'altra, senza la minima apparenza di sforzo; e con una naturalezza che ha davvero qualche cosa di singolare. Qui non avete nessuna delle vecchie *ficelles* della commedia di intreccio; non una lettera smarrita, non un uscio sbagliato, non un colloquio sorpreso, non un discorso ascoltato dietro la tenda di una portiera. L'azione, una volta preso l'aire corre di proprio impulso, senza che vi sia mai bisogno di sospingerla per la sua strada. E notate, che in tanta varietà di incidenti, in tanto movimento di personaggi, non avete mai da lamentare la più piccola confusione. Ben poche commedie insomma potrebbero reggere al confronto di questa, sia per la vivacità comica, sia per la chiarezza con cui si svolge l'azione.

Eppure, vedete! il pubblico del Valle, dopo aver fatte la prima sera le più matte risate per tre ore consecutive, all'ultimo momento, quasi si vergognasse di essersi colto in fallo di lesa serietà, si è creduto in dovere di fare il viso arcigno e di manifestare agli autori dello *Strattagemma di Arturo* la propria disapprovazione. Perocchè il pubblico in generale è così fatto, che mentre si indigna contro le commedie a tesi, e si adira quando voi gli portate la morale nell'arte, e strepita continuamente che a teatro ci va coll'unico scopo di essere divertito, se voi lo fate ridere, monta subito in collera e grida al sacrilegio. Far ridere in modo così sgangherato il pubblico del secolo decimonono! ma può egli darsi in realtà una sconvenienza maggiore di questa? No, no, piuttosto annoiatelo. Dopo tutto esso non domanda di meglio, e la noia è l'unica forma di divertimento che esso tolleri ancora.

La Compagnia Pietriboni ci ha dato dello *Strattagemma di Arturo* una interpretazione vivacissima. Forse era bene sopprimere qualche volgarità, tanto più che la commedia va così ricca di spirito, che a toglier via alcune frasi non può risentirne danno veruno. Comunque sia, lo *Strattagemma di Arturo* è destinato ad essere uno dei cavalli di battaglia per i brillanti, i quali hanno in questo lavoro una parte principale. Il Bassi, è giusto dirlo, l'ha fatta assai bene, secondato mirabilmente dal Pietriboni, dal Barsi e dal Bonfigliuoli, il quale ha reso con una vivacità singolare il tipo amenissimo del servitore.

Nessun altro avvenimento ha da registrare in questi giorni la cronaca del Valle, eccezion fatta per la beneficiata

della signora Silvia Pietriboni, che in questa circostanza ha voluto darci l'*Odetta*, del Sardou. Nè la scelta, in verità, poteva essere migliore, perocchè in questa commedia difficilissima l'egregia attrice ha avuto campo di fare sfoggio di tutta la sua valentia. La famosa scena dell'ultimo atto, fra madre e figlia, fu da lei interpretata con un'intelligenza non comune e con un sentimento grandissimo di verità. È stata insomma una bella serata pel pubblico, e per l'attrice un trionfo di più.

Ed ora due notizie. Alla fine del corrente anno drammatico — nel calendario del teatro di prosa l'anno incomincia col primo giorno di quaresima e termina coll'ultimo di carnevale — la Compagnia Pietriboni subirà alcune importanti modificazioni. Essa perde infatti il Barsi che fa ritorno sotto le bandiere del cav. Bellotti-Bon, la signora Guidantoni e la signorina Polese che andranno invece nella Compagnia diretta da Francesco Pasta.

In compenso il Pietriboni accoglierà nelle sue file il bravissimo Privato, il Nepoti, che sarà un vero acquisto per la Compagnia, la signorina Zanzi che verrà a sostituire nelle parti di amorosa la signorina Polese, la signora Brunini-Privato e la signora Soja-Nepoti che prenderà il posto della Guidantoni. In complesso da tutti questi mutamenti la Compagnia Pietriboni ne uscirà rafforzata.

La Compagnia stabile romana diretta da Paolo Ferrari, si costituirà il primo di quaresima a Torino dove inaugura un corso di rappresentazioni. A Roma, l'avremo forse l'anno venturo.

E per oggi chiudo prendendo atto di un nuovo successo: quello della *Fedora*, l'ultimo dramma di Sardou, dato la settimana scorsa al Gerbino di Torino.

G. L. Piccardi.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 27 gennaio 1883.

La depressione di ieri nel Mare del Nord aveva stamane il suo centro (729) al sud della Norvegia; un'altra depressione dall'Atlantico invade l'Irlanda. Pressione alta 775 al sud-ovest della penisola iberica. Ginevra 768.

In Italia, nelle 24 ore, qualche nevicata al centro, qualche pioggia al sud, temperatura aumentata, barometro alquanto salito al sud.

Stamane cielo coperto, nevoso, piovoso o nuvoloso. Venti da W a NW qua e là abbastanza forti, però ponente fortissimo a Portoferraio; temperatura quasi moderata, barometro variabile da 765 a 759 da Cagliari a Chieti.

Mare molto agitato a Portoferraio; mosso od agitato altrove.

Probabilità: venti freschi a forti del 4° quadrante; qualche pioggia o nevicata sul versante adriatico.

Roma, 28 gennaio 1883.

In Europa pressione bassa, intorno a 745 sulla Scandinavia, alta sulla Francia e Russia centrale, altissima sulla penisola iberica. Madrid 780. Temperatura alta quasi dovunque.

In Italia, nelle 24 ore, neve e pioggerelle sul versante adriatico, pioggerelle in Sicilia e Calabria, venti del 4° quadrante generalmente forti, temperatura aumentata specialmente al nord e centro, barometro salito dovunque, più al sud.

Stamane cielo coperto al centro, poco coperto al nord, misto al sud; venti da ponente a maestro freschi od abbastanza forti in molte stazioni; barometro variabile da 765 a 772 dal N al SW; temperatura moderata. Mare molto agitato a Palermo e San Teodoro, agitato o mosso altrove.

Probabilità: venti intorno al ponente freschi a forti; qualche pioggia; temperatura ancora crescente.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 28 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	—	—	—	—
Domodossola	coperto	—	8,5	— 1,2
Milano	1[2 coperto	—	8,6	— 2,4
Verona	1[2 coperto	—	7,1	— 3,0
Venezia	1[2 coperto	calmo	3,8	— 2,0
Torino	nebbioso	—	8,5	— 2,1
Alessandria	1[2 coperto	—	2,5	— 5,3
Parma	sereno	—	8,4	— 1,7
Modena	1[4 coperto	—	6,6	— 1,4
Genova	3[4 coperto	mosso	11,0	7,0
Forlì	1[2 coperto	—	7,2	— 1,0
Pesaro	coperto	calmo	4,0	0,3
Porto Maurizio	sereno	agitato	13,0	4,3
Firenze	coperto	—	8,0	— 1,5
Urbino	3[4 coperto	—	5,0	— 1,0
Ancona	3[4 coperto	calmo	—	1,8
Livorno	coperto	agitato	11,5	3,3
Perugia	coperto	—	3,6	— 1,2
Camerino	coperto	—	2,9	— 1,3
Portoferraio	coperto	mosso	13,1	8,0
Chieti	coperto	—	—	— 3,2
Aquila	coperto	—	3,0	— 5,1
Roma	coperto	—	9,1	— 1,1
Agnone	coperto	—	2,8	— 4,8
Foggia	sereno	—	5,4	— 0,6
Bari	1[4 coperto	mosso	8,9	3,0
Napoli	3[4 coperto	calmo	9,0	3,6
Portotorres	1[2 coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	3[4 coperto	—	4,6	— 3,3
Lecce	1[2 coperto	—	8,8	4,1
Cosenza	1[1 coperto	—	8,5	— 2,5
Cagliari	3[4 coperto	legg. mosso	15,0	7,0
Catanzaro	sereno	—	8,0	4,0
Reggio Calabria	sereno	molto agitato	11,5	8,4
Palermo	nebbioso	molto agitato	18,2	4,2
Catania	sereno	calmo	15,4	5,0
Caltanissetta	sereno	—	10,0	2,8
P. Empedocle	sereno	legg. mosso	12,6	6,2
Siracusa	1[4 coperto	mosso	16,0	7,8

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

AVVERTENZE.

Le **associazioni** si ricevono in Roma dall'**Amministrazione della Gazzetta Ufficiale** *(Palazzo del Ministero dell'Interno)*; nelle Provincie, dagli Uffizi Postali.

Alla stessa **Amministrazione** devono essere **esclusivamente** inviate le domande e vaglia per **inserzioni legali** ed **annunzi**.

I prezzi d'**associazione** sono, **indistintamente**, quelli segnati in testa al giornale, senza **riduzioni** per Comuni o Corpi morali.

La **Direzione** della *Gazzetta Ufficiale* è in via del Governo Vecchio, n° 84.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

27 gennaio 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	759,6	761,0	762,7	769,4
Termometro . . .	2,8	8,0	9,2	5,8
Umidità relativa .	80	70	55	46
Umidità assoluta.	4,45	5,59	4,77	3,14
Vento	NNW. 6,0	N. 3,0	NNE. 23,0	N. 12,0
Cielo.	coperto	quasi coperto	1/10 coperto	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 9,35 C. = 7,48 R. \| Min. = 1,95 C. = 1,56 R.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

28 gennaio 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	769,1	767,3	764,9	767,6
Termometro . . .	0,2	6,8	10,0	6,2
Umidità relativa .	76	64	62	80
Umidità assoluta .	3,63	4,73	5,69	5,72
Vento	N. 3,0	N. 1,0	NE. 1,5	N. 10,0
Cielo.	coperto	coperto	coperto	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 10,6 C. = 8,48 R. \| Min. = —1,1 C. = —0,88 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 29 gennaio 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE		PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI				Prezzi nominali
						CONTANTI		TERMINE		
		Nominale	Versato	Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.	
Rendita italiana 5 0/0	1. luglio 1883	—	—	85 12 1/2	—	85 12 1/2	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1. gennaio 1883	—	—	87 30	—	87 30	—	—	87 55	—
Detta detta 3 0/0	1. aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	90 80
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	89 20
Detto Rothschild	1. dicembre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 80
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0/0. .	1. ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1. gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1. luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1. gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	950 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1. ottobre 1882	500	500	490 »	—	490 »	—	—	—	—
Banco di Roma.	1. gennaio 1882	500	250	575 »	—	575 »	—	—	—	—
Banca Tiberina.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1. ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	433 »
Fondiaria Incendi	1. gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia. . . .	1. luglio 1882	500	500	—	—	—	—	868 75	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua .	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas .	»	500	500	—	—	—	—	—	—	1001 »
Compagnia Fondiaria Italiana.	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	—	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche . . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba . .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 1/2 0/0	Francia	90 g.	—	—	—
	Parigi	chèques	101 20	101 20	—
4 0/0	Londra.	90 g.	—	—	—
		chèques	—	—	25 14
5 0/0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
5 0/0	Germania	90 g.	—	—	
	Oro.	—	—	—	20 24

Sconto di Banca 5 0/0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0/0.

PREZZI FATTI:

Rendita italiana 5 0/0 (1° genn. 1883) 87 55 fine pross.
Società Acqua Pia Antica Marcia 868, 869 1/2 fine corr.

Corsi di compensazione della fine di gennaio 1883.

Rend. It. 5 0/0 87 30; Banca Naz. It. 2110; Romana 950; Generale 530; Soc. Cred. Mob. 710; Banco Roma 580; Soc. Immob. 490; Soc. Condotte 480; Acqua Marcia 870; Gas 1000; Str. Ferr. Merid. 448; Ferr. Compl. 275; Fondiaria incendi 490.

Il Sindaco: A. PIERI.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 27 gennaio 1883: Consolidato 5 per cento lire 87 35 4; Id. senza la cedola del semestre in corso lire 85 16; Consolidato 3 per cento lire 53 15.

V. TROCCHI, *presidente.*

AVVISO.

Nel comune di Tricarico, che fa parte del distretto notarile di Matera, vaca un posto di notaro, al quale potrà concorrere ognuno che abbia i requisiti voluti dalla legge, e nel termine e modo dalla stessa stabilito.

505 Il presidente V. TORTORELLI.

REGIA PRETURA
DEL QUARTO MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto, a mente degli articoli 931 Codice civile e 895 di procedura civile, rende di pubblica ragione, che con decreto di questa Pretura del sedici gennaio corrente, il sig. avv. Luigi Ottoni, di Roma, venne nominato curatore dell'eredità reputata giacente del sacerdote don Giovanni Andrea Merli, decesso qui in Roma nella giurisdizione di questa Pretura.

Roma, quarto mandamento, li ventisette gennaio 1883.

98 Il cancelliere TURCI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2ª pubblicazione)

Il R. Tribunale di Como con decreto 6 dicembre 1882, n. 8765, ha ordinato che si assumano informazioni, mezzo della R. Pretura di Appiano, sul conto di Berlusconi Angelo fu Francesco, di Lurago Marinone, assente di ignota dimora. E ciò dietro domanda della moglie Teresa Turconi per sè e figli, rappresentata dal sottoscritto suo patrocinatore officioso per decreto 10 dicembre 1882.

18 AVV. P. CARCANO.

DIFFIDA.

Arcangela Marini vedova Zaccheo, madre e tutrice di Luigi Zaccheo fu Ferdinando, minorenne, e Felice cavaliere Zaccheo, protutore dello stesso, diffidano il loro amministrato, dichiarando non riconoscere mutui, acquisti, vendite o contratti di qualsiasi specie che lo stesso Luigi avesse fatto o facesse in avvenire, senza che siano muniti dell'autorizzazione e firma degli infrascritti diffidanti.

Roma, li 27 gennaio 1883.

FELICE cav. ZACCHEO.
ARCANGELA MARINI vedova ZACCHEO.

12

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.
AVVISO.
(3ª pubblicazione)

Sotto il giorno 30 agosto 1877 morì in Cisterna di Roma il notaro Vincenzo Censi fu Paolo, esercente nel comune di Cisterna di Roma. È stata dagli eredi del medesimo presentata istanza al R. Tribunale di Roma il 28 dicembre 1882 onde ottenere lo svincolo della cauzione.

Tanto si deduce a senso e per gli effetti dell'art. 38 della legge sul riordinamento del notariato 25 maggio 1879, n. 4900 308

AVVISO.
(2ª pubblicazione)

L'ingegnere civile Frinzi* Ferdinando, domiciliato in Legnago, della provincia di Verona, annuncia, per ogni effetto di legge, di aver prodotto istanza alla cancelleria del R. Tribunale civile di Ravenna, pello svincolo della cauzione ipotecaria sopra immobili, come da nota 5 luglio 1880-83-2923-162-86, e dell'ufficio di conservazione di Verona, da esso prestata per l'esercizio del notariato da Bosetto dott. Luciano, in Cervia, della provincia di Ravenna, e della cancellazione della relativa iscrizione ipotecaria.

Legnago, li 10 gennaio 1883.

74 FRINZI* FERDINANDO, ing. civile.

* Frinzi e non Finzi, come per errore fu stampato nella prima pubblicazione seguita il giorno 17 gennaio, a pag. 213 di questa Gazzetta.

INTENDENZA DI FINANZA IN CATANIA

Avviso d'Asta (*Secondo incanto*) per l'appalto dello spaccio di tabacchi all'ingrosso di Leonforte.

Essendo riuscito deserto l'incanto tenutosi addì 5 dell'andante mese, si rende noto che in esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei tabacchi lavorati, approvato col R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col Regio decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Leonforte, nel circondario di Nicosia, provincia di Catania.

A tale effetto nel giorno otto del p. v. mese di febbraio anno 1883, alle ore dodici meridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza di finanza in Catania l'appalto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo concorrente.

Lo spaccio suddetto deve levare i tabacchi dal magazzino di deposito in Catania.

All'esercizio dello spaccio va aggiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, in un ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei tabacchi.

Al medesimo sono assegnate numero trentasei rivendite, delle quali 12 appartenenti al comune di Leonforte, 11 a quello di Agira, 4 a quello di Gagliano, 3 a quello di Nissoria, 3 a quello di Assoro e 3 a quello di Raddusa.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata in quintali novantotto pel complessivo importo di lire 112,000.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità di un importo percentuale sul prezzo di tariffa dei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 2 723 per ogni cento lire sul prezzo d'acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 2377 76.

Le spese per la gestione pello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 878 70, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1500, e coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolata in lire 273, ammonterebbe a lire 1773 che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'intendente di finanza di Catania.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata in quintali 7, pel valore di L. 8000.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero, di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto alla Intendenza di finanza in Catania.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative;

3. Essere garantita mediante deposito di lire 800, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuita del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, e riferentesi al offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per le inserzioni dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative, e quelle di registro e bollo.

Catania, addì 18 gennaio 1883.

476 *L'Intendente*: MAYER.

503 RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso n. 7225, decreto di adozione, pubblicato nel Supplemento alla *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 27 dicembre 1882, n. 302, a pag. 5614, quarta colonna, in tutto il contesto di detto decreto di adozione, ove leggesi, *De Cintiis*, deve leggersi invece *De Ciutiis*.

AVVISO.
(2ª pubblicazione).

Si deduce a pubblica notizia che con decreto del Ministro Guardasigilli, del 15 novembre 1882, Giorgio Projetti, di Viterbo, veniva autorizzato a far eseguire le pubblicazioni ed affissioni, ecc., della domanda del cambiamento del cognome in quello di *Moretti*. 470

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2ª pubblicazione)

Per gli effetti di legge si denuncia che sovra rappresentanza delli signori Gio. Battista e Margherita Bo coniugi Bollati, in unione ai loro figli Carlo, Giuseppa Paola e Luigi, residenti ora sulle fini di Druent (Torino), il Tribunale civile di Torino, con suo decreto 18 dicembre 1882, in relazione a precedenti conclusioni del Pubblico Ministero, mandò assumere informazioni sullo stato di presunta assenza del rispettivo figlio e fratello Michele Maria Bollati.

Torino, 21 dicembre 1882.

AVV. GALLO sost. RAVASENGA
519 procuratore.

AVVISO PER AFFITTO.

Il giorno 21 febbraio 1883, alle ore dodici meridiane, l'Opera parrocchiale di Sant'Antonino di Piacenza, a ministero del sottoscritto notaio, procederà in questa città al secondo esperimento di asta pel riaffittamento delle proprietà:

a) Il Corniolo, posta nel comune di Borgonovo, di ettari 16 86 51;

b) Ternora e *Ternoretta*, posta nel comune di Cadeo, di ettari 12 42 80.

La gara seguirà a mezzo di estinzione di candela, sulla messa a prezzo di lire 2100 per il *Corniolo*, e di lire 1500 per la *Ternora* e *Ternoretta*.

Le offerte in aumento non saranno minori di lire dieci.

Gli aspiranti dovranno far deposito di un sesto della somma per la quale viene aperto l'incanto, unitamente alle spese preventivate del contratto.

Entro quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione potrà offrirsi l'aumento del ventesimo per atto d'usciere.

I relativi capitolati sono depositati presso il sottoscritto, ostensibili in tutti i giorni non festivi.

Piacenza, 24 gennaio 1883.

496 D. ANTONIO BACIOCCHI notaio.

AVVISO DI VENDITA
(2ª pubblicazione)

Nel giorno 7 marzo 1883, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno di Candido Maria Frattini, ad istanza del sindaco del fallimento della Società L'Unione Generale di Parigi, succursale di Roma.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di stima fatta dal perito ingegnere Alessandro Sandrelli in lire 23,200.

Descrizione del fondo.

Locale ad uso granaro con porzione di casa posta in Roma, via di S. Gallicano, n. 8, già confinante da tutti i lati con i frati di S. Grisogono, la pubblica via, salvo ecc., ed attualmente secondo la perizia giudiziale via S. Gallicano, Regio Commissariato ed Amministrazione del Genio militare, distinto in mappa Rione XIII, col n. 579, gravato dell'annua imposta erariale in principale di lire 89 06.

Roma, 26 gennaio 1883.

495 AVV. MARCELLO FABIANI proc.

N. 39.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 19 febbraio p. v., in una delle sale di quest Ministero, dinanzi il direttore generale di ponti e strade e presso la Regia Prefettura di Sassari, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un ponte a cinque arcate in muratura sul rio Cedrino presso Galtelli, lungo la strada nazionale da Bosa ad Orosei, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 148,200.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 10 maggio 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Sassari.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di due anni.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 7000, ed in lire 20,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici, successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 25 gennaio 1883.

484 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 16 febbraio corrente anno, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Roma in via del Quirinale, n. 11, p. 2°, avanti il signor direttore del Genio militare, a pubblico incanto a partiti segreti, all'appalto seguente:

Costruzione di una caserma per il Distretto militare in Frosinone, per l'ammontare di lire 190,000, da eseguirsi nel termine di giorni centottanta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto il ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento; epperciò scadranno al mezzodì del giorno 3 del mese di marzo 1883.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire la ricevuta provvisoria di avere eseguito presso una Intendenza di finanza del Regno il deposito di lire 19,000 (diciannovemila) in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, del valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito, ovvero fare detto deposito presso questa Direzione, dalle ore 8 1/2 alle 10 antimeridiane del giorno dell'incanto.

Dovranno inoltre presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficienza pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici distaccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, e corredati dei certificati suddetti prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Roma, li 26 gennaio 1883.

492 *Il Segretario:* P. DE VITO.

Società Generale Italiana di mutua assicurazione

*a quota fissa contro i danni dell'*Incendio, *sedente in Padova*

Avviso.

In ordine all'art. 9 dello statuto sociale sono invitati tutti i soci ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo nel giorno di sabato 10 febbraio 1883, alle ore 10 ant., in Padova, nella sala della Società, Palazzo Nuovo, p. 1°, onde trattare sugli oggetti portati dal seguente ordine del giorno, avvertendo che, ove per deficienza di numero degli intervenuti rimanesse deserta questa prima assemblea, in base all'art. 12 dello statuto sociale, sarà essa rinviata al giorno di domenica 18 febbraio 1883, alla medesima ora, nel qual giorno si riterrà valida, qualunque fosse il numero dei soci presenti.

Padova, li 25 gennaio 1883.

Il Presidente: DALLA BANCA nob. GIULIO.

Il Direttore generale: CARISI LUIGI.

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'antecedente assemblea 29 gennaio 1882.
2. Relazione della Direzione sullo stato economico della Società.
3. Resoconto dei revisori, esposizione ed approvazione del bilancio consuntivo al 31 dicembre 1881.
4. Modificazione dello statuto sociale, disposizioni regolamentari a norma del nuovo Codice di commercio e deliberazioni relative.

500

Società Generale Italiana di mutua assicurazione

a quota fissa contro i danni della Grandine, *sedente in Padova*

Avviso.

In base all'articolo 13 dello statuto sociale sono invitati tutti i soci ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo nel giorno 10 febbraio 1883, alle ore 12 meridiane, in Padova, nella sala della Società, Palazzo Nuovo, primo piano, onde trattare sugli oggetti portati dal seguente ordine del giorno, avvertendo che ove per deficienza di numero degli intervenuti rimanesse deserta questa prima assemblea, in base all'articolo 16 dello statuto sociale sarà rinviata al giorno di domenica 18 febbraio 1883, alla medesima ora, nel qual giorno si terrà valida qualunque fosse il numero dei soci presenti.

Padova, li 25 gennaio 1883.

Il Presidente: MORANDO DE RIZZONI conte NAPOLEONE.

Il Direttore generale: CARISI LUIGI.

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'antecedente assemblea 29 gennaio 1882;
2. Relazione della Direzione sullo stato economico-morale della Società, e comunicazioni della medesima;
3. Resoconto dei revisori, esposizione ed approvazione del bilancio consuntivo 1882;
4. Modificazione allo statuto sociale, e disposizioni regolamentari, a norma del nuovo Codice di commercio e deliberazioni relative.

501

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 1. DELLA DIVISIONE DI GENOVA (8ª)

Avviso d'Asta.

Si notifica che, dovendosi addivenire alle provviste periodiche di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 5 febbraio prossimo, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma), presso la Direzione suddetta (piazza della Zecca, n. 8, piano 3°, nel locale dell'ex-Zecca) ed avanti al signor direttore, si terrà pubblico incanto a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di frumento:

DESIGNAZIONE dei magazzini nei quali deve essere fatta la consegna del genere	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di ciascun lotto	Rata di consegna
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali				
Genova.	Nazionale	3000	30	100	L. 200	3

Tempo utile per le consegne. — Le consegne dovranno farsi in 3 rate eguali, e cioè la 1ª rata nei 10 giorni successivi a quello in cui i provveditori avranno ricevuto avviso d'approvazione del contratto; e le successive consegne saranno effettuate parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la 1ª e la 2ª, e così tra la 2ª e la 3ª.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1882, ed avere un peso netto non minore di chilogrammi 76 per ettolitro: dovrà poi risultare per essenza, qualità e bontà in condizioni conformi al campione visibile presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli generali e parziali d'oneri che riflettono l'appalto e che faranno parte integrale dei contratti sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare, presso tutte le altre del Regno, e le Sezioni di Commissariato militare.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento i quali saranno deliberati a favore di quello che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 12 meridiane precise (tempo medio di Roma), del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a detta provvista, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio della somma suindicata, fatto nella Tesoreria provinciale di Genova, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali sono autorizzate ad accettare partiti, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di lira una, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo d'offerta dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non saranno accettate e non avranno valore se i mandatari non esibiranno in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

L'offerta sottoscritta dall'offerente può essere consegnata anche da altra persona di sua fiducia.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano non saranno ulteriormente accettate offerte.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzione di avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della Prefettura, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione del contratto, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico del deliberatario.

Genova, 26 gennaio 1883. Per la Direzione

514 *Il Capitano Commissario:* BORSARI.

AVVISO D'ASTA.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto notaro, residente in Firenze, rende pubblicamente noto che alle ore 11 antimeridiane del dì 19 febbraio prossimo 1883, in una sala terrena dello stabile, situato in questa città, in via Luigi-Alamanni, n. 15, sarà esposto in vendita al pubblico incanto, con le forme volute dalle vigenti leggi, lo stabile stesso, composto di una palazzina di tre piani, con sotterranei, giardino, stalla, rimessa ed annessi, ora di proprietà dell'Asilo infantile Jollot di Genova.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 78,000, in conformità di deliberazione della Commissione amministrativa di detto Asilo del 2 giugno 1882, approvata dalla Deputazione provinciale.

Le condizioni dell'incanto, e tutti i documenti relativi, sono ostensibili presso il sottoscritto, nello studio Panattoni, via Sant'Egidio, n. 14.

Firenze, li 15 gennaio 1883.

395 Cav. RAFFAELLO BRUNORI *Notaro.*

SOCIETÀ ANONIMA

per la Ferrovia PARMA-GUASTALLA-SUZZARA

residente in Milano

Capitale in azioni L. 1,100,000, versato L. 330,000.

(1ª *pubblicazione*)

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione ed a termini dell'articolo 8 dello statuto sociale, i signori soscrittori delle azioni della Società per la ferrovia Parma-Guastalla-Suzzara sono invitati a versare il quarto decimo, e cioè lire 25 per ognuna delle azioni rispettivamente sottoscritte.

I versamenti si effettueranno nei giorni 15 e 16 del prossimo febbraio alla cassa della Società in Milano, presso la Ditta figli Weill-Schott e Comp., la quale, appositamente a ciò delegata, rilascierà analoghe ricevute da convertirsi a suo tempo in certificati provvisori a termini dell'art. 9 dello statuto sociale.

Milano, 23 gennaio 1883.

513 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Per l'incanto tenutosi il giorno 20 andante gennaio in questa Prefettura, come dall'avviso pubblicato il 22 dicembre p. p., lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la sistemazione del torrente San Rocco nel tronco della lunghezza di metri 2445, che attraversa la bassura intercedente fra il Monte Gassino e la strada denominata dei due principati nell'agro Nocerino, per la presunta complessiva somma di lire 60,000, delle quali lire 56,500, a base d'asta, soggette a ribasso,

è stato provvisoriamente aggiudicato per la presunta somma di lire 55,935 netta dell'offerto ribasso.

Il termine utile per presentare offerte, non inferiori al ventesimo di ribasso, scadrà a mezzogiorno di martedì 13 del prossimo febbraio.

Le offerte dovranno essere accompagnate dalla dichiarazione di deposito di lire 3000, e dai certificati richiesti con l'avviso sopra indicato.

Salerno, li 22 gennaio 1883.

504 *Il Segretario delegato:* G. CASSELLA.

Intendenza di Finanza della Provincia di Roma

La pensionaria Ranucci Fortunata ha dichiarato d'aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione, portante il n. 50320, della Serie. . . ., per l'annuo assegno di lire 387, e si è obbligata di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse, che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

Roma, il 26 gennaio 1883.

499 *L'Intendente di finanza:* P. TARCHETTI.

MUNICIPIO DI ARSOLI

FERROVIA ROMA-SULMONA.

Il sindaco,

In esecuzione del disposto negli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Annunzia:

Il piano parcellare e relativo elenco dei terreni ed edifizi da espropriarsi per la costruzione del tratto di ferrovia, tronco Mandela Colli, compreso nella linea Roma-Sulmona, rimane da oggi depositato nell'ufficio comunale per il termine di giorni quindici consecutivi, con facoltà agli interessati di prenderne cognizione, e presentare in merito dei medesimi le proprie osservazioni a norma di legge.

Arsoli, 28 gennaio 1883.

530 *Il Sindaco:* LUIGI cav. D'ULIZIA.

(1ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato L. 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Il Consiglio superiore della Banca ha deliberato di convocare per il giorno 28 del prossimo venturo febbraio l'assemblea generale degli azionisti, che, a termini dei Regi decreti 20 gennaio 1867 e 4 giugno 1882, deve tenersi in Firenze, nel mese di febbraio di ogni anno.

Detta assemblea si riunirà alle ore 12 meridiane, nel palazzo della Banca, in via dell'Orivolo, n. 45 2°.

Come è prescritto dagli articoli 52 degli statuti di questa Banca e 3 del citato Regio decreto 20 gennaio 1867, tale assemblea verrà divisa in due sedute.

Nella prima, sotto la presidenza del Consiglio superiore, sarà presentato il resoconto delle operazioni fatte durante l'anno 1882.

Nella seconda, sotto la presidenza del Consiglio di reggenza della sede di Firenze, si procederà al rinnovamento parziale di esso Consiglio.

Hanno diritto d'intervenire all'adunanza gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 26 gennaio 1883. 527

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

Avviso d'Asta per l'appalto dei lavori di sistemazione dell'arginatura destra del Po in comune di Monticelli d'Ongina, VI comprensorio, pel tratto compreso fra la borgata di San Nazzaro e la chiavica delle Piacentine.

Nel giorno 14 febbraio prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio di questa Prefettura, alla presenza del signor prefetto, o di quell'ufficiale che sarà da lui delegato, e coll'assistenza dell'infrascritto segretario, si procederà ad asta pubblica col sistema della candela vergine per l'appalto dei lavori suddetti, che sono da eseguire giusta il progetto 30 agosto 1882 dell'ufficio del Genio civile governativo, e sotto le condizioni del capitolato speciale e generale facenti parte del progetto medesimo.

L'asta seguirà a norma del regolamento di Contabilità generale dello Stato, e sarà aperta sul prezzo di lire 41,990.

Le offerte in ribasso dovranno farsi in ragione decimale, ed esse non saranno minori dell'uno per cento.

I concorrenti dovranno depositare in una delle Tesorerie provinciali la somma di lire 3000 come cauzione provvisoria, e comprovare d'aver ciò eseguito mediante produzione della relativa quietanza del tesoriere; avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

All'atto della stipulazione del contratto l'appaltatore dovrà prestare una cauzione definitiva in denaro, in biglietti di Banca, od in titoli del Debito Pubblico al portatore, pari al decimo del prezzo di delibera.

Per l'esecuzione di tutti i lavori contemplati nel progetto si accordano all'impresa giorni 100 naturali consecutivi a datare dalla consegna.

Saranno in corso d'opera fatti pagamenti in acconto per rate di lire 8000 cadauna, sotto deduzione del ribasso d'asta e della ritenuta del decimo a senso dell'articolo 23 del capitolato generale.

Il collaudo dei lavori seguirà dopo nove mesi, ed entro un anno dal verbale di ultimazione dei lavori stessi.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà col giorno 22 febbraio 1883, alle ore 12 meridiane.

Sono a carico dell'impresa tutte le spese d'asta e di contratto.

I capitolati speciale e generale sono ostensibili nella segreteria della Prefettura nei giorni e nelle ore d'uffizio.

Piacenza, 22 gennaio 1883.

445 *Il Segretario incaricato:* G. D. FERRARI.

Banca di Depositi e Sconti di Sanremo

L'assemblea generale degli azionisti è convocata pel giorno 11 febbraio p. v., alle ore 11 ant., nel locale della Società, via Vittorio Emanuele, casa Baccini, num. 11, al pian terreno, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione dell'esercizio 1882;
2. Distribuzione interessi agli azionisti;
3. Approvazione del bilancio e conti relativi all'esercizio 1882;
4. Nomina di consiglieri di Amministrazione. Saranno ammessi a far parte dell'assemblea tutti quegli azionisti che avranno depositato non meno di cinque azioni della Società nella cassa della medesima, almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza. Art. 17 dello statuto della Società.

Qualora l'assemblea non potesse aver luogo per mancanza di numero, s'intende riconvocata senz'altro per la domenica successiva, 15 febbraio.

Sanremo, 25 gennaio 1883.

497 L'AMMINISTRAZIONE.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VENEZIA

Avviso di deliberamento d'appalto (N. 6).

A termini dell'articolo 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 3 gennaio 1883, per

Costruzione di tettoie per ricovero di materiale destinato alla difesa della piazza di Venezia, della spesa di lire 58,000, da eseguirsi nel periodo di giorni centocinquanta,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 1 65 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade col mezzodì del giorno 8 febbraio 1883, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta, in lire 5800.

Le offerte durante i fatali dovranno essere presentate all'ufficio della Direzione suddetta, in Campo Sant'Angelo, n. 3549, dalle ore 9 alle 11 antim. e dalle ore 2 alle 4 pom.

Si avverte che le offerte dovranno essere distese su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, e che i depositi potranno farsi presso la Direzione appaltante o presso l'Intendenza di finanza di Venezia.

Venezia, 24 gennaio 1883.

498 Per la Direzione — *Il Segretario:* S. BONELLI.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA
FABBRICA DI CALCE E CEMENTI DI CASALE MONFERRATO

Capitale sociale versato lire 2,000,000

Sede in Casale Monferrato.

Gli azionisti della Società sono convocati in assemblea generale pel giorno 11 prossimo febbraio, ad un'ora pomeridiana, nella solita sala delle adunanze, posta al primo piano del palazzo sociale, in questa città, fuori porta Cittadella, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente;
2. Relazione sull'esercizio 1882 e fissazione del dividendo;
3. Comunicazioni del Consiglio d'amministrazione;
4. Partecipazione ed approvazione dell'atto costitutivo della Società *Unione Produttori Calce di Casale;*
5. Deliberazione in ordine alla cauzione degli amministratori, a senso dell'articolo 5 delle disposizioni transitorie per l'esecuzione del nuovo Codice di commercio;
6. Nomina di quattro consiglieri scadenti per turno e di due dimissionari;
7. Nomina di tre sindaci e di due supplenti in surrogazione dei censori.

Secondo il disposto dell'art. 12 dello statuto sociale, gli azionisti, per essere ammessi all'assemblea, dovranno possedere non meno di cinque azioni, e depositare i loro titoli presso il cassiere della Società in Casale, oppure presso il Banco di Sconto e di Sete in Torino, almeno 24 ore prima dell'adunanza.

Qualora l'assemblea indetta pel giorno 11 febbraio non fosse valida per difetto di numero, s'intende sin d'ora che rimane stabilita altra adunanza pel giorno 18 stesso mese.

Quindici giorni prima dell'adunanza è fatta facoltà a ciascun azionista di esaminare nell'ufficio sociale i documenti di cui all'art. 179 del nuovo Codice di commercio.

Casale Monferrato, 14 gennaio 1883.

461 *Il Presidente dell'assemblea:* Avv. ENRICO TOVALLINI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* ROMA — Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.